

## **DOPO LA CATASTROFE DELLA VAL DI STAVA ALTRI 118 INCIDENTI RILEVANTI IN DISCARICHE DI MINIERA**

Il 19 luglio 1985 in Val di Stava, laterale della val di Fiemme in Trentino, è crollata una discarica di rifiuti dell'attività mineraria composta di due bacini di decantazione realizzati e accresciuti nell'arco di oltre 20 anni per decantare, consolidare e stoccare i fanghi sterili residuati dall'arricchimento mediante flottazione della fluorite estratta dalla vicina miniera di Prestavè e da altre miniere del Trentino, dell'Alto Adige e della Lombardia.

La colata di fango sprigionatasi a seguito del crollo della discarica scese a valle alla velocità di quasi 90 chilometri orari e spazzò via persone, alberi, ponti, alberghi, abitazioni e tutto quanto incontrò fino a raggiungere la confluenza con il torrente Avisio che solca la valle di Fiemme.

Lungo il suo percorso la colata di fango provocò la morte di 29 bambine e bambini, 31 ragazze e ragazzi, 120 donne e 89 uomini, il ferimento di altre 20 persone, la distruzione completa dell'abitato di Stava e degli edifici posti lungo la via Mulini a Tesero.

A 40 anni da quel disastro<sup>1</sup>, la Fondazione Stava 1985<sup>2</sup> conta altri 118 incidenti rilevanti in discariche di miniera occorsi un po' ovunque nel mondo<sup>3</sup>, fra questi i crolli catastrofici di Kolontàr in Ungheria<sup>4</sup>, di Bento Rodriguez<sup>5</sup> e di Brumadinho<sup>6</sup> in Brasile e di Jagerfontein<sup>7</sup> in Sud Africa.

Purtroppo – sottolinea la Fondazione Stava 1985 – la terribile lezione di Stava non è servita a risparmiare la vita di altre centinaia, se non migliaia di vittime innocenti, né a far in modo che il deposito e lo stoccaggio degli sterili residuati dall'arricchimento dei minerali avvenga in modo più sicuro rispetto al deposito in bacini di decantazione e ciò malgrado esistano, e in taluni casi vengano utilizzate, apparecchiature che consentono il trattamento e il deposito degli sterili in tutta sicurezza.

Fortunatamente – conclude la Fondazione – in questi 40 anni nessun incidente analogo si è verificato in Italia dove esistono ben 562 strutture di deposito chiuse<sup>8</sup>, con depositate alcune centinaia di milioni di metri cubi, fra queste quelle abbandonate “che hanno gravi ripercussioni negative sull'ambiente o che possono rappresentare una grave minaccia per la salute umana o l'ambiente”.

Oltre ai riti religiosi in memoria delle Vittime si terrà il prossimo sabato 19 luglio a Tesero<sup>9</sup> una cerimonia civile organizzata dalla Fondazione Stava 1985 assieme alla Fondazione Vajont 9 ottobre 1963 e alla Fondazione Alexander Langer che, nell'intenzione degli organizzatori, vuole servire per una riflessione, pacata ma solenne, sulla responsabilità civile e d'impresa e sul modo corretto di concepire l'attività economica, il profitto, il rapporto con l'ambiente, la valutazione del rischio.

La cerimonia sarà incentrata sull'allocuzione del prof. Stefano Zamagni, Professore di Economia Politica presso l'Università di Bologna e Adjunct Professor of International Political Economy della Johns Hopkins University, SAIS Europe su responsabilità civile e d'impresa e sul modo corretto di concepire l'attività economica, il profitto, il rapporto con l'ambiente, la valutazione del rischio.

Aprile 2025

---

<sup>1</sup> Il più grave disastro minerario avvenuto in Italia, uno fra i più gravi disastri avvenuti al mondo per il crollo di discariche di miniera.

<sup>2</sup> Voluta dai familiari delle Vittime organizzati nell'allora Associazione Sinistrati Val di Stava, oggi Associazione 19 luglio Val di Stava – [www.stava1985.it](http://www.stava1985.it)

<sup>3</sup> Fonte: <http://www.wise-uranium.org/mdaf.html> - L'ultimo incidente è avvenuto il 22 marzo 2025 in Indonesia.

<sup>4</sup> 4 ottobre 2010. Crollo parziale della discarica annessa all'impianto di arricchimento della bauxite di Ajka della MAL Magyar Aluminium. Uno fra i più gravi disastri ambientali mai avvenuti in Europa. 10 morti, centinaia di feriti.

<sup>5</sup> 5 novembre 2015. Crollo di due bacini di decantazione annessi all'impianto di arricchimento del ferro della Samarco mineraria. Oltre 30 milioni di metri cubi crollati. 17 morti, 75 feriti.

<sup>6</sup> 25 gennaio 2019. Crollo di tre bacini di decantazione annessi all'impianto di arricchimento del ferro della miniera Córrego de Feijão gestita da Vale Brazil. Oltre 12 milioni di metri cubi crollati. 259 morti 11 dispersi.

<sup>7</sup> 11 settembre 2022. Miniera di diamanti chiusa da oltre 50 anni. Discarica alimentata con scarti di seconda lavorazione. Colata di fango di 9 Km circa con fronte di 1,5 Km. 3 morti, 76 feriti, 51 case distrutte.

<sup>8</sup> Fonte ISPRA Inventario nazionale delle strutture di deposito dei rifiuti estrattivi chiuse o abbandonate

[Inventario nazionale ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs.117/08 — Italiano](#)

<sup>9</sup> Il programma iniziative dell'anniversario è descritto al link [40° anniversario – Fondazione Stava 1985 onlus](#).